

Gli anziani e l'Ospedale di Trino: numero di posti letto, costo delle rette e 5 per mille del Comune

Il Presidente dell'Ospedale di Trino-Ipab S. Antonio Abate (Gian Carlo Ardizzone) ed il Sindaco di Trino (Giovanni Ravasenga) dovrebbero chiarire e spiegare ai loro concittadini alcuni oscuri provvedimenti, condivisi, pare in modo congiunto, dal Consiglio d'Amministrazione dell' Ipab e dalla Giunta Comunale, circa il diritto di ricovero e cura degli anziani cronici non autosufficienti presso la "Casa Protetta" trinese.

1) L'Ipab di Trino ha accettato un contratto di convenzione con l'ASL 21 di Casale Monferrato relativo al ricovero di anziani non autosufficienti (e dichiarati tali dall'*Unità Valutativa Geriatrica, UVG*, della stessa ASL), per il quale, dal 1° aprile 2006, dei 90 posti letto presenti presso l'Ipab non si ha più la garanzia assistenziale e finanziaria della loro piena utilizzazione e occupazione. Il contratto sottoscritto è infatti chiarissimo: *"Le parti danno atto che il convenzionamento di cui al presente contratto avviene senza impegno di utilizzo e remunerazione dei posti letto convenzionati (n. 90 di tipologia R.S.A e R.A.F.), ma solo di quelli utilizzati dai cittadini assistibili inviati dall'ASL nei limiti previsti dalla normativa regionale e in base alle spese programmate dall'ASL e dal soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali, in attuazione e nel pieno rispetto dei principi dettati dall'art. 3, comma 2, lettera a), della L.R. 8/1/2004, n. 1, per quanto attiene, in special modo, il diritto di scelta degli utenti".*

2) Poiché i posti non occupati significherebbero minori entrate da parte dell'Ipab, ci si chiede come l'Ipab riuscirà a pareggiare il suo bilancio annuale che, costruito ragionevolmente sulla potenzialità di 90 posti letto occupati, registra in circa 900 euro mensili (50% della retta totale) il valore del singolo posto letto finanziato dall'ASL. A titolo esemplificativo basti considerare che 20 posti letti in meno al mese potrebbero significare minori entrate per circa 18.000 euro, 216.000 euro in meno all'anno. Naturalmente tali cifre dovrebbero essere moltiplicate per due nel caso in cui i letti rimanessero completamente inutilizzati.

3) Per quanto concerne i prevedibili posti letto inutilizzati da parte dell'ASL, l'Ipab trinese sembra però propensa ad azzardare, anche per ripianare il più che probabile deficit di bilancio, un primo tentativo di gestione "privatistica".

Come?: inserendo presso la Struttura quegli anziani ai quali non viene riconosciuta la condizione di "non autosufficienza" da parte dell'UVG dell'ASL 21. Tali anziani che pur non presentando, secondo l'UVG, i requisiti per essere inseriti nelle liste di attesa per il ricovero nelle Strutture convenzionate, sono comunque ritenuti dai propri congiunti bisognosi di cure e assistenza continuativa, verranno accettati "in regime privatistico", come peraltro già dichiarato, sui giornali locali, dal Presidente Ardizzone.

4) A questo riguardo c'è da precisare che mentre gli anziani "inviati dall'ASL", dopo il parere positivo dell'UVG, pagano una retta all'Ipab di circa 900 euro al mese, gli altri anziani, quelli non autorizzati dall'ASL, dovrebbero accollarsi una retta che può raggiungere, per ora, anche i 1.200 euro mensili (e senza sapere che *Livelli Essenziali di Assistenza, LEA*, verranno loro garantiti). E' del tutto evidente, quindi, come le indicazioni mediche dell'UVG dell'ASL 21 di Casale Monferrato possano assumere grande rilevanza sociale, nel momento in cui determineranno, di fatto (con il sì o il no all'autosufficienza), una disparità di trattamento assistenziale. Ed infatti, proprio sulla problematicità, ed in qualche modo sulla discrezionalità, relative alla metodologia d'accesso dell'anziano presso le Strutture come l'Ipab di Trino, a seguito della valutazione dell'UVG, occorre sottolineare come la Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2005, n. 17-15226 (assunta tra gli atti di indirizzo da parte dell'ASL 21 e dai comuni, compreso quello di Trino) affermi, a tutela dell'anziano, che "l'interessato, se ne ha le capacità, o il familiare o il tutore o l'amministratore di sostegno, può avvalersi, in sede valutativa o comunque prima che le commissioni si siano formalmente espresse, della perizia di propri esperti e/o farsi rappresentare da un'associazione di categoria e/o di volontariato che opera a difesa delle persone anziane. La Commissione centrale per le rivalutazioni cliniche (..) costituisce il livello di riferimento e di garanzia in ordine alle eventuali controversie che dovessero insorgere fra diversi soggetti (..) in merito alle valutazioni e rivalutazioni espresse a livello locale".

5) Per restare in tema di rette è giunto anche il momento di fare chiarezza sul contributo che i famigliari dell'anziano devono versare per garantire il ricovero del loro congiunto. A tale proposito noi riteniamo che nessun pagamento è dovuto dai famigliari degli anziani ultrasessantacinquenni ricoverati in strutture assistenziali pubbliche (come l'Ipab di Trino) o private convenzionate. E tale asserzione è suffragata dall'art. 25 della legge nazionale sull'assistenza (L. 8 novembre 2000, n.328) e dai decreti legislativi 31 marzo 1998, n. 109 e 3 maggio 2000, n. 130 i quali prevedono che per l'accesso ai servizi di ricovero gli Enti pubblici devono prendere in considerazione la situazione economica del solo assistito (testualmente "*la verifica della condizione economica del richiedente*") e non devono chiedere perciò alcun contributo economico ai parenti, proprio in considerazione della corretta disciplina e interpretazione degli artt. 433 e 438 del Codice Civile. A questo proposito è forse utile leggere la Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2005, n. 17-15226 (grazie alla quale, come già detto, la Direzione Generale dell'ASL 21 di Casale Monferrato e l'Assemblea dei Comuni, incluso Trino, hanno approvato i nuovi criteri e le nuove modalità di convenzionamento delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti a partire dal 1° aprile 2006) nella quale si afferma che: "*in caso di insufficienza di reddito e/o del patrimonio (secondo i criteri approvati da ciascun Comune o Ente gestore socio-assistenziale nel rispetto della normativa nazionale), l'integrazione della retta giornaliera a carico dell'utente compete all'Ente gestore delle attività socio-assistenziali di residenza dell'utente. Dalla somma di tali fattori reddituali viene detratta la somma mensile non inferiore ad euro 100 che deve essere lasciata a disposizione dell'utente per spese personali. Tale cifra è rivalutabile dalla Regione in sede di monitoraggio annuale".*

6) Quindi, riepilogando, l'anziano ultrasessantacinquenne (dichiarato "non autosufficiente" dall'UVG dell'ASL 21) ricoverato presso l'Ipab S. Antonio Abate di Trino deve versare all'Ente una retta mensile di circa 900 euro (cioè solo la quota alberghiera, poiché la quota sanitaria di altri 900 euro è versata all'Ente dall'ASL) in base alla propria situazione economica personale ovvero redditi pensionistici, beni diversi e indennità di accompagnamento se e quando viene corrisposta. La differenza non coperta dal ricoverato deve essere versata dai Comuni di residenza del

ricoverato e non dai parenti non conviventi o conviventi degli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

7) In conclusione, noi riteniamo che l'Ipab S. Antonio Abate ed il Comune di Trino dovrebbero assumersi, in modo congiunto, i seguenti impegni nei confronti dei cittadini trinesi:

a) Ridiscutere con l'ASL 21 di Casale Monferrato il tetto massimo dei posti letto finanziabili per l'inserimento degli anziani non autosufficienti presso le Strutture residenziali. Oggi sono 392 (compresi 20 posti letto per i soggetti affetti dal morbo di Alzheimer) a fronte di 728 posti letto disponibili nelle 25 Strutture convenzionate per l'intera ASL.

b) Ricontrattare con l'ASL i criteri relativi alla Convenzione in atto con l'Ipab di Trino, per riportare a 90 effettivi (ed interamente finanziabili dall'ASL) i posti letto per anziani non autosufficienti, anche al fine di evitare la creazione di soluzioni assistenziali "privatistiche" che risulteranno, in ultima analisi, socialmente ingiuste.

c) Riconsiderare la modulistica relativa alla presentazione della domanda di ricovero presso la Casa Protetta dell'Ipab di Trino, eliminando dalle clausole di ricovero quella, secondo noi illegittima, in cui, citando impropriamente l'art.433 del Codice Civile, si fa sottoscrivere ai famigliari degli anziani un indebito impegno al versamento di un contributo di integrazione della retta per avere la garanzia del ricovero.

d) Definire un fondo comunale chiaro e specifico denominato "integrazione delle rette di ricovero per gli anziani non autosufficienti residenti a Trino ricoverati presso le Residenze Tutelari Protette convenzionate con l'ASL 21 di Casale Monferrato". Tale fondo dovrà essere costituito, sul bilancio comunale, da entrate ordinarie e straordinarie nonché dagli introiti derivanti dal "5 per mille irpef". Per quest'ultimo introito il Comune di Trino dovrà modificare la generica deliberazione della Giunta Comunale n. 59 del 3 aprile 2006, e devolvere la quota del "5 per mille irpef" non già, "in partita di giro", all'Ipab S. Antonio Abate per indeterminati "servizi nell'ambito socio-assistenziale", ma impegnarla, invece, sul capitolo di spesa comunale riservato, appunto, alla "integrazione delle rette di ricovero per gli anziani non autosufficienti residenti a Trino ricoverati presso le

Residenze Tutelari Protette convenzionate con l'ASL 21 di Casale Monferrato".

Tutte le persone interessate ad approfondire questo argomento sono invitate a partecipare all'incontro che si svolgerà giovedì 15 giugno 2006 alle ore 21,00 nella sede dell'Associazione AssoTre in Corso Italia n.1/B, dove discuteremo insieme su questi problemi così importanti e sulle soluzioni che si possono trovare.

Perché il Sindaco di Trino non convoca un Consiglio Comunale "aperto" affinché tutti i cittadini possano esprimere le loro opinioni sui reali diritti assistenziali degli anziani ammalati?

Trino, 5 giugno 2006-stampato in proprio